



Un Natale misericordioso

Ripartire dalla Parola per riscoprire la gioia della testimonianza

Misericordia. Quante volte abbiamo sentito questa parola? Quante volte l'abbiamo pronunciata, magari senza davvero comprenderne il significato? Nelle ultime settimane l'abbiamo udita con più frequenza, complice il nostro Papa che ha dedicato alla Misericordia il Giubileo straordinario che è stato inaugurato negli scorsi giorni.

In un clima di insicurezza e fragilità, dove terrore e odio si insinuano nella nostra quotidianità, nelle pieghe delle nostre debolezze, ci viene chiesto di essere "artefici di misericordia", ovvero di provare un sentimento che viene generato dalla compassione per la miseria nostra e altrui. «Se possiamo - dice Francesco - asciughiamo qualche lacrima e doniamo un po' di gioia. A imitazione di Maria, siamo chiamati a diventare portatori di Cristo e testimoni del suo amore, iniziando da quelli che Gesù ci ha indicato, dicendo "avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere"».

Cominciamo, o ricominciamo, quindi da qui: essere portatori di Cristo e testi-

moni del suo amore. Essere misericordiosi, capaci di sentire come proprie le miserie e le difficoltà degli altri, preoccuparci e darci da fare di fronte alla sofferenza altrui, ci arricchirà nella fede. Partiamo da noi stessi: è prima con la nostra vita, e non tanto con delle parole, che testimoniamo la realtà della risurrezione. È con la nostra sicurezza, la nostra gioia leggera di saperci amati da tutta l'eternità che Cristo diventa credibile agli occhi che non lo conoscono.

La celebrazione dell'Anno Santo inoltre, secondo il Papa, deve essere per tutti i credenti un vero momento di incontro con la misericordia di Dio. «È mio desiderio - afferma il Papa - che il Giubileo sia esperienza viva della vicinanza del Padre, quasi a voler toccare con mano la sua tenerezza, perché la fede di ogni credente si rinvigorisca e così la testimonianza diventi sempre più efficace». Ormai da qualche anno siamo convinti che sia centrale nella vita di ognuno di noi il valore dell'evangelizzazione, ovvero della testimonianza credente dell'agire del Signore.

La Chiesa, e quindi ogni battezzato, non esiste per sé, ma per il mondo; esiste per comunicare, annunciare il Vangelo, per rispondere al mandato missionario del Signore Risorto. Dobbiamo farci "portatori di Cristo" perché il Vangelo non è una teoria, un'idea, un'etica, delle regole da osservare. Il Vangelo è una persona: Gesù Cristo! L'incontro con questa persona genera gioia e cambia la vita.

Il Vangelo è Gesù nella sua pienezza personale. Una peculiarità, questa, che si fa sempre più evidente man mano che ci avviciniamo al Natale: di fronte al Bambino comprendiamo che non stiamo seguendo un comportamento o un grande ideale, bensì stiamo sperimentando l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla nostra vita un nuovo orizzonte e una direzione decisiva.

L'incontro dell'uomo con Gesù può avvenire in molti modi, ma se il Vangelo è Gesù, ciò dimostra come la Parola di Dio debba avere un ruolo privilegiato.

Le Sacre Scritture sono perciò fonte dell'evangelizzazione che è un'azione

che va alimentata continuamente, facendo crescere la nostra fede, personale e comunitaria, con un cammino di formazione e maturazione.

Il sentimento generale che ci pervade di questi tempi è quello di avvertire la necessità di educarci al pensiero di Cristo, creando opportunità per sostenere e sostenerci a crescere nella vita cristiana.

È indispensabile aiutare noi stessi, i singoli battezzati e la nostra comunità cristiana, a rimettere al centro della vita di fede la Parola di Dio, affinché diventi il cuore e il centro di ogni attività pastorale. Spesso si pensa che aprire la Bibbia, leggerla, spiegarla, pregarla, sia una cosa da "specialisti" o "addetti ai lavori", invece l'incontro con la Parola di Dio, ascoltata, amata, custodita, condivisa e attualizzata, è parte essenziale di un cammino di fede personale e di Chiesa. La Parola di Dio è un tesoro prezioso che siamo chiamati a custodire e che può cambiare il volto delle nostre vite, delle nostre parrocchie e della Chiesa intera.

Il Consiglio di Comunità

Speciale Auguri...

Italiano

PER UN FUTURO DI PACE,
SERENITA' E GIUSTIZIA.
AUGURI DALLA PARROCCHIA
DI GUIDIZZOLO

Francese

POUR UN AVENIR DE PAIX,
SÉRÉNITÉ ET JUSTICE,
NOTRE PAROISSE DE GUIDIZZOLO
VOUS SOUHAITE
LES MEILLEURS VOEUX.

Inglese

FOR A PEACEFUL,
UNTRoubLED AND FAIR FUTURE.
BEST WISHES
FROM GUIDIZZOLO'S PARISH.

অবিস্মৃত জ্ঞানান্তরিত হ্রদ, জ্ঞানান্তি এবং সুখিতার।
সুখিতারের জন্য গীর্জার পক্ষ থেকে

প্রত্যেকের জন্য শুভেচ্ছা

Auguri.
Siamo felici di vivere
in questa comunità
e festeggiare insieme
queste feste.
Ringraziamo tutti,
specialmente quanti
operano e lavorano
anche per il nostro
benessere e la nostra salute.
Buon Natale
e Buon Capodanno
da parte di tutti i bengalesi.

শুভেচ্ছা। একটি পরিবারে একমুঠে বসবাস করে
এতকড় সফটিক স্তম্ভের উদ্‌ঘাটন করতে পারার জন্য আমরা
আনন্দিত। যাদের অহযোগিতা এবং সুখচিত্তার জন্য আমরা
অনুরোধে জীবন-যাপনের মৌজাগ্য অর্জন করতে পারছি
আদের স্বার্থকে আমাদের কৃষ্ণতা জানাচ্ছি। বিশেষ-
ভাবে শ্রীবাদ জানাচ্ছি যারা আমাদের মঙ্গলের জন্য
সর্বদা কাজ করে যাচ্ছেন। শুভ বহুদিন এবং সকল
স্বার্থীরা পক্ষ থেকে শুভ নববর্ষ।

من أجل مستقبل يسوده السلام والطمأنينة والعدالة.

تحية من أبرشية Guidizzolo

Otto cose da sapere sul Giubileo

1) I tempi
Iniziato a Roma l'8 dicembre 2015 con l'apertura della Porta Santa a San Pietro nel giorno dell'Immacolata Concezione, il Giubileo si concluderà il 20 novembre 2016. Il Giubileo ordinario è celebrato ogni 25 anni. Francesco ha indetto un «Giubileo straordinario», come Pio XI per il 1933 e Giovanni Paolo II per il 1983. L'Anno Santo, in realtà, è formalmente già partito in Africa il 29 novembre, con l'apertura della Porta Santa a Bangui, durante il viaggio di Francesco in Repubblica Centrafricana.

2) Significato
Nella Chiesa cattolica il Giubileo è l'anno della remissione dei peccati, della riconciliazione, della conversione e della penitenza. Il termine riprende la tradizione ebraica che fissava, ogni 50 anni, un anno di riposo della terra (prima della nuova semina ndr.), la restituzione delle terre confiscate e la liberazione degli schiavi. Per segnalare l'inizio del Giubileo si suonavano un corno di ariete, in ebraico «yobel», da cui deriva il termine cristiano «Giubileo». Il Giubileo (o Anno Santo) è il periodo durante il quale il Papa concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che si recano a Roma (o in altre mete specificate dalla Bolla «Misericordiae Vultus») e compiono particolari pratiche religiose. Il solo pellegrinaggio, però, non è sufficiente. Il fedele deve volere l'indulgenza, dev'essere in stato di grazia e completamente distaccato dal peccato, deve confessarsi, fare la comunione e pregare seguendo le intenzioni del Papa. Poi deve fare una «opera»: il pellegrinaggio in una delle «mete giubilari» e una opera di pietà o di misericordia o di penitenza.

3) Il Giubileo nella storia
Fu Papa Bonifacio VIII ad istitu-



ire il primo Giubileo con la Bolla *Antiquorum habet fida relatio* emanata il 22 febbraio 1300, ispirandosi a un'antica tradizione ebraica di cui non esisteva traccia in quella cristiana se non nella leggenda dell'Indulgenza dei Cent'anni. Nel 1350 Papa Clemente VI decise di accorciare la cadenza a 50 anni. In seguito l'intervallo fu abbassato a 33 anni da Urbano VI, periodo inteso come durata della vita terrena di Gesù, e ulteriormente ridotto a 25 anni durante i papati di Niccolò V e di Paolo II. Alcuni Pontefici hanno proclamato degli Anni Santi straordinari, al di fuori di questa scadenza. Papa Benedetto XVI ha anche proclamato l'Anno Paolino, uno speciale anno giubilare dal 28 giugno 2008 al 29 giugno 2009, dedicato all'apostolo Paolo di Tarso, in occasione del bimillenario della nascita

del santo (collocata dagli storici tra il 7 e il 10 d.C.). L'ultimo Anno Santo ordinario è stato il Grande Giubileo del 2000, mentre il prossimo sarà nel 2025.

4) Cos'è la Porta Santa
L'8 dicembre 2015, il rito dell'apertura della Porta Santa nella basilica di San Pietro ha fatto iniziare l'Anno Santo. La Porta è il simbolo del passaggio che ogni cristiano deve fare dal peccato alla grazia, pensando a Gesù che dice «Io sono la porta» (Giovanni 10, 7). Per la prima volta nella storia del Giubileo, sarà possibile individuare Porte della Misericordia in tutto il mondo. L'Anno Santo si chiuderà con la chiusura della Porta.

5) Gli appuntamenti dell'Anno Santo
L'agenda dell'Anno Santo prevede



«mitemza del Cristo». Il tema della Misericordia con la quale Papa Francesco ha immesso la Chiesa nel cammino giubilare rientra nel percorso di nuova evangelizzazione e conversione pastorale che il Papa sta portando avanti nel suo magistero.

7) Il logo e il motto
Il simbolo scelto è opera di padre Marko Ivan Rupnik e rappresenta l'amore di Cristo che compie il mistero della sua incarnazione attraverso la redenzione. Nell'immagine è raffigurato Gesù che si carica sulle spalle un uomo smarrito. Il logo ricorda quindi il buon pastore. La frase del logo «Misericordiosi come il Padre» è tratta dal Vangelo di Luca (Lc 6,36), e vuole proporre di vivere la Misericordia senza giudicare né condannare, ma perdonando e donando amore senza misura seguendo l'esempio del Padre.

8) Tutte le informazioni
Il sito internet ufficiale del Giubileo è: www.iubilaeummisericordiae.va, accessibile anche all'indirizzo www.im.va. Il sito è disponibile in sette lingue. Nel sito si potranno trovare le informazioni ufficiali sul calendario dei principali eventi pubblici, le indicazioni per la partecipazione agli eventi con il Santo Padre e ogni altra comunicazione ufficiale relativa al Giubileo.

alcuni importanti appuntamenti. Tra questi l'esposizione delle spoglie di Padre Pio tra l'8 e il 14 febbraio, la canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta nel mese di settembre, la Giornata mondiale per la pace il primo gennaio 2016, il Giubileo dei ragazzi e delle ragazze tra i 13 e i 16 anni il 24 aprile, il Giubileo degli ammalati e delle persone disabili il 12 giugno, la giornata mondiale della gioventù a Cracovia dal 26 luglio al primo agosto, l'incontro con il mondo del volontariato il 4 settembre, il Giubileo dei carcerati in San Pietro il 6 novembre e la chiusura della Porta Santa il 20 novembre.

6) Il filo rosso
Durante l'Anno Santo, nelle domeniche del Tempo Ordinario, si leggerà il Vangelo di Luca, definito «l'evangelista della misericordia» e «il narratore della

Le proposte della nostra diocesi per il Giubileo

Tra i gesti giubilari c'è quello del Pellegrinaggio verso la Porta della misericordia, aperta nella Concattedrale di Sant'Andrea a Mantova o in una delle chiese giubilari della Diocesi, ovvero la Cattedrale di San Pietro (il Duomo di Mantova), il Santuario delle Grazie, il Santuario di San Luigi Gonzaga a Castiglione e il Santuario della Comuna a Ostiglia. Si è invitati, quindi, a:
- celebrare il perdono attraverso il SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE, fermandosi a riflettere sul dono della misericordia;
- celebrare l'EUCARISTIA, riscoprendo la chiamata e la gioia di essere comunità cristiana;
- recitare la PROFESSIONE DI FEDE, PREGARE PER IL PAPA e le intenzioni che porta nel cuore per il bene della Chiesa e del mondo intero;
- COMPIERE SEGNI CONCRETI, vivendo un'opera di misericordia corporale o spirituale.
Per gli ammalati e le persone sole o an-

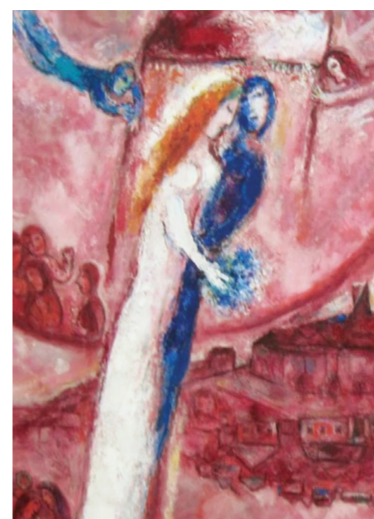
ziane, vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di prova, ricevendo la comunione o partecipando alla Santa Messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i mezzi di comunicazione, sarà per loro il modo di vivere il Giubileo e ottenere l'indulgenza giubilare. L'indulgenza può essere ottenuta anche per quanti sono defunti. Nel grande mistero della comunione dei Santi, possiamo pregare per loro, perché il volto misterioso del Padre li liberi da ogni residuo di colpa e possa stringerli a sé nella beatitudine che non ha fine.

- I PRINCIPALI APPUNTAMENTI DIOCESANI**
- 2 Febbraio 2016 - Giornata Mondiale per la Vita Consacrata.
 - 10 Febbraio 2016 - Le Genesi. Celebrazione penitenziale.
 - 4 Marzo 2016 - Preziosissimo Sangue di Gesù. Giornata Diocesana Penitenziale (esposizione dei sacri Vasi). 24 ore con il Signore: preghiera e sacramento della

- Riconciliazione.
- 18 Marzo 2016 - Sant'Anselmo, patrono principale della Diocesi. Segno di misericordia per la città di Mantova.
 - 17 Aprile 2016 - Chiusura del Sinodo diocesano. Promulgazione del libro sinodale. **Giubileo Diocesano.**
 - Mese di Maggio - Dedicato alla preghiera del Rosario. Nelle comunità parrocchiali: Maria Madre di Misericordia.
 - 26-31 Luglio 2016 - Giornata mondiale della Gioventù. Giubileo dei giovani a Cracovia.
 - 11-18 Settembre 2016 - Settimana della Chiesa mantovana.
 - 11 Settembre 2016 - Celebrazione del Giubileo dei Malati.
 - 18 Settembre 2016 - Celebrazione del mandato agli operatori pastorali.
 - 25 Settembre 2016 - Giubileo dei Catechisti.
 - 13 Novembre 2016 - Celebrazione eucaristica di chiusura dell'anno giubilare.
- Per aggiornamenti: www.diocesisimantova.it.

Famiglie reali e non ideali

Scorgiamo i primi frutti del Sinodo sulla Famiglia



Soffia davvero un'aria nuova dopo il Sinodo dell'ottobre scorso. L'invito di Papa Francesco di parlare con franchezza e di mettere in luce ogni problema senza pregiudizi ha portato il suo felice riscontro. Tutti i timori sono venuti meno, si è sentito palpitar la vera Ekklesia dove aleggiava non la parola umana ma il soffio della Spirito Santo. C'è stato un Sinodo dei giornali, è vero, ma quello che ha contato è stato quello dall'interno: una fortissima esperienza di Comunione col Papa e tra i Padri Sino-

dali, consentendo di mettere in dialogo tutte le divergenze. Questa Sinodalità sarà d'ora in poi il vero Metodo della Chiesa futura nella convinzione che occorrerà dedicare molta attenzione e affezione allo Spirito di Alleanza fra la Chiesa e la Famiglia, specialmente quella più ferita. Questo è un punto di non ritorno. La Chiesa non entrerà in campo solo quando si celebrerà il rito tra canti e fiori, ma soprattutto quando i giovani cercheranno la loro strada tra paure ed errori e collaborerà a sciogliere tutte le ansie e i dubbi che inceppano il loro cammino. La Chiesa ci sarà quando le famiglie saranno trafitte da imprevisi dolorosi e vari e quando storie difficili imporranno separazioni e conflitti. Il Sinodo ha offerto al Papa, che ora dovrà trarne le conclusioni, la testimo-

nianza collegiale di una Chiesa che ha aperto se stessa alla bellezza del Sacramento della Famiglia. Ma sentiamo alcune Voci autorevoli del Sinodo:
- **Mons. Vincenzo Paglia.** «Non si tratta di cambiare la Dottrina del Matrimonio, ma di trovare nel Tesoro della Chiesa le risposte alle domande, ai sogni, alle aspettative che arrivano da ogni parte del Mondo. Vale per i divorziati risposati, per le convivenze, per la fecondità coniugale».
- **Mons. Bruno Forte.** «Quando c'è una convivenza irreversibile soprattutto con la presenza di figli, tornare indietro vorrebbe dire venire meno agli impegni presi, che comportano scelte etiche da ottemperare in spirito di obbedienza alla volontà di Dio. Va considerata un'integrazione più profonda nella Comunità».

- **Mons. Franco Giulio Brambilla.** «La Comunità Cristiana dev'essere presente prima, durante, ma soprattutto dopo la celebrazione delle nozze. Bisogna riprendere una vera «iniziazione» alla vita a due, con forme attente ai primi dieci-quindici anni della vita familiare, tenendo conto di tutte le dinamiche quotidiane».
- **Fra' Marco Tasca.** «Credo che per trovare una via penitenziale per i divorziati risposati, occorre cercare nella «TRADIZIONE». I penitenti nella Chiesa antica partecipavano alla LITURGIA con alcune restrizioni. Servirà quindi un itinerario ESPERIENZIALE-INTELLETTUALE, con momenti di formazione, di preghiera e con servizi di carità». È vero, è stato solo un Sinodo, non un Concilio Ecumenico. Occorrerà solo realizzare il Vaticano II e tradurlo nella vita.

Alcuni problemi, però, non sono stati ancora toccati, come il ruolo della donna in certi contesti ecclesiali e decisionali, il ruolo dei laici e il posto che spetta loro; da ultimo, come afferma Carmen Sammut uditrice al Sinodo, si dovrà anche aggiornare l'*Humanae Vitae*, l'Enciclica di Paolo VI, senza per questo toglierle nulla. Ora c'è una consapevolezza maggiore dell'importanza, ma anche della minaccia, che sta vivendo la Famiglia che non dovrà più essere vista come famiglia ideale, ma reale. Concludendo avremo una Chiesa in uscita proiettata verso le periferie esistenziali che le permetteranno di toccare con mano i vari problemi e di usare la stessa Misericordia che Gesù le ha insegnato. Aspettiamo ora Papa Francesco.

Anna Maria

Dal Sinodo dei Vescovi a quello della Diocesi... verso un Sinodo parrocchiale?

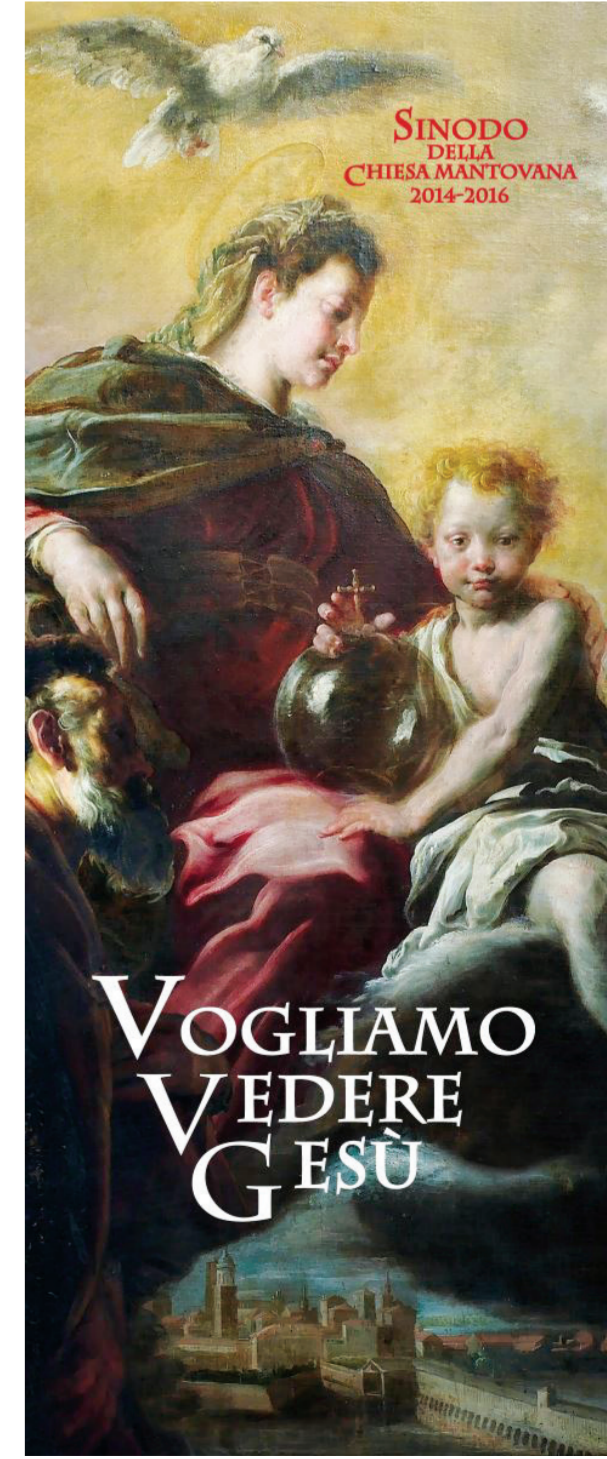
A distanza di poco più di due anni dall'indizione del Sinodo diocesano, la Chiesa mantovana si avvicina alla sessione conclusiva del proprio congresso, intitolato «Vogliamo vedere Gesù» e con lo scopo di riscoprire chi, come e con quali strumenti i cristiani possono mostrare il volto di Gesù all'uomo e alla donna del nostro tempo. Fin dall'inizio il Vescovo Roberto Busti ha chiesto e ottenuto che il percorso si inserisse nella vita pastorale ordinaria della Diocesi e che coinvolgesse le comunità e i cristiani provocando una loro partecipazione effettiva. Quindici sono le «questioni pastorali» prese in esame e riflettute dal Sinodo diocesano: dalla solidità della vita spirituale, alla liturgia e la preghiera; dalla sfida della povertà e delle fragilità sociali, alla corresponsabilità nella vita comunitaria; dalla malattia e la morte come luoghi di annuncio, al dovere di evangelizzare.



Per approfondire i risultati di questo cammino dovremo attendere il 17 aprile quando nella Basilica di Sant'Andrea a Mantova si celebrerà la chiusura del sinodo e si promulgherà il libro sinodale. Tuttavia già da ora si può trarre una conclusione importante, relativa in particolare modo al metodo sinodale. La parola stessa, Sinodo, significa «camminare insieme». Perciò uno degli obiettivi di questo percorso, tra formazione e preghiera, è stato anche quello di sperimentare forme di partecipazione e di confronto il più ampie possibile. Non solo: per i suoi partecipanti, il Sinodo si è rivelato un'enorme risorsa, un luogo dove effettivamente le comunità si sono trovate in un contesto di relazioni di comunione capace di coinvolgere tutti, consacrati e operatori pastorali



e non, in un clima di partecipazione e di condivisione reale. Ciascuno ha potuto dare il proprio contributo personale, ha potuto ascoltare ed essere ascoltato. Sull'onda di questa esperienza edificante ci chiediamo se non sia giunto il momento per un Sinodo parrocchiale. Ogni tanto una comunità cristiana sente il bisogno di fare un po' il punto della situazione. Camminando, camminando, si sente l'esigenza di capire dove si sta andando, qual è la meta finale, se stiamo percorrendo le strade giuste, con chi si sta camminando e come stiamo camminando. Ogni tanto bisogna aggiustarsi lo zaino, riposare, progettare le tappe, cercare strade nuove, riorientare il cammino. Servirebbe quindi un tempo di ascolto, di riflessione, di ricerca, di studio, di proposte, ma anche di preghiera, di revisione di vita, di conversione della nostra comunità parrocchiale. Tutti siamo chiamati a metterci in gioco... per la vita di fede e testimonianza della nostra comunità.

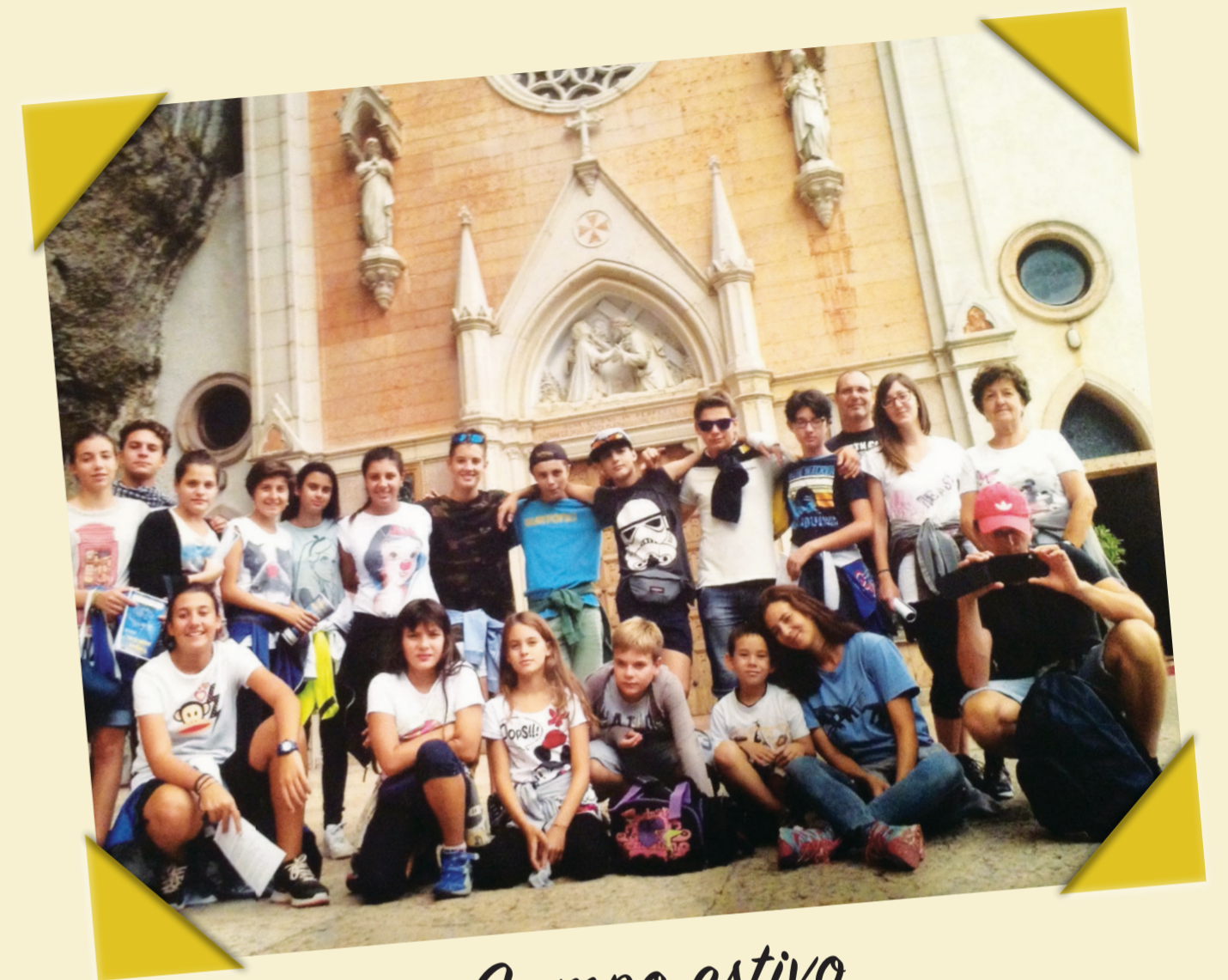




*Campo estivo dei ragazzi
di 2^a media a Tesero*



*4 ottobre 2015. Bambini
all'opera per il secondo
Concorso Piccoli Madonnari*



*Campo estivo
dei ragazzi di 3^a media a Spiazzi*



Gita dei ragazzi delle medie durante il Grest



Campo estivo dei ragazzi di 1^a media a Tesero

Caritas parrocchiale: un anno in cammino

Viviamo già da tempo nella crisi e non vediamo ancora una via d'uscita con gravi conseguenze sulla vita di tante persone e di tante famiglie.

In questo contesto in cui crescono gli indifesi, i deboli, gli svantaggiati, i poveri, noi cristiani siamo chiamati a non cedere alle reazioni viscerali, all'istinto di difesa, al rifiuto dello straniero, alla conservazione della posizione raggiunta, ma a lasciarci condurre dal Vangelo per portare a tutti segni fraterni di speranza. **L'Anno Santo della Misericordia** appena aperto è richiamo e occasione per vivere le **Opere di Misericordia sia Corporeale** (Dar da mangiare agli affamati - Dar da bere agli assetati - Vestire gli ignudi - Alloggiare i pellegrini - Visitare gli infermi - Visitare i carcerati - Seppellire i morti) **che Spirituale** (Consigliare i dubbiosi - Insegnare agli ignoranti - Ammonire i peccatori - Consolare gli afflitti - Perdonare le offese - Sopportare pazientemente le persone moleste - Pregare Dio per i vivi e per i morti).

In questa situazione la Caritas parrocchiale è stata chiamata in causa da numerosi bisogni a cui

si è cercato di rispondere ben oltre la consegna della borsa alimentare e più concretamente:

- attraverso l'acquisto di medicinali e di pannoloni;
- il pagamento di bollette e di affitti;
- il pagamento di spese scolastiche (abbonamenti pullman, materiale scolastico, ecc.);
- servizio abbigliamento con particolare attenzione alle necessità delle neo mamme anche per quanto riguarda materiale per la prima infanzia;
- aiuto nella ricerca di un lavoro e nella ricerca di una soluzione abitativa.

Oltre a questi aspetti pratici, il **punto di ascolto**, che da un anno si è costituito, è disponibile anche per semplici richieste di dialogo, per mitigare la solitudine che ormai è uno dei principali problemi della società contemporanea. Si rivolge all'**ascolto** anche chi vuole sentirsi parte di una comunità e chiede di potersi rendere utile.

Nell'ultimo anno abbiamo utilizzato dei servizi, che "Caritas diocesana" mette a disposizione per rispondere alle richieste di aiuto: il banco farmaceutico, il magaz-

zino alimentare e l'ufficio Proximis per le richieste di sostegno economico.

Fondamentale tuttavia è il sostegno che viene dalla comunità. Segnaliamo:

- la raccolta di generi alimentari **"Ne vale la spesa"** che, effettuata durante la Quaresima, ha contribuito per circa due mesi alla distribuzione degli alimenti.
- la raccolta mensile della parrocchia di Birbesi e le donazioni occasionali che arricchiscono la dispensa.

In Quaresima abbiamo poi dato vita insieme alle Caritas dell'Unità Pastorale al progetto lavoro **"Insieme per la dignità di tutti"**, un progetto "a voucher", che con un modesto sostegno economico, in cambio di piccole prestazioni, favorisce anche umanamente persone in difficoltà economica. L'intenzione è di proseguire anche in collaborazione con altre associazioni.

Attualmente è anche in atto un progetto, che vede coinvolta una persona bisognosa, per tutto il prossimo inverno, in attività della Caritas parrocchiale. Ad oggi la Caritas parrocchiale ha speso in aiuti per l'anno 2015 cir-



ca 3.000 euro. Una voce di uscita non grande, ma c'è da tener conto che molte donazioni si sono espresse in beni materiali o arrivate agli interessati per altre vie. Sono state devolute anche le seguenti offerte raccolte in "Giornate" particolari:

GIORNATA DEL SEMINARIO	313,00 euro
GIORNATA PRO NEPAL	1.408,00 euro
GIORNATA MISSIONARIA + MISSIONI VARIE	1.785,00 euro
QUARESIMA DI CARITÀ per "Progetto Lavoro a Voucher"	1.600,00 euro

Al di là dei servizi, più o meno organizzati, ciò che è veramente preziosa è la rete di solidarietà, che si sta ampliando nella nostra comunità. La collaborazione è il modo migliore per essere efficienti.

Ma soprattutto ci teniamo a sottolineare che il compito della Caritas parrocchiale non è la "Missione impossibile" di rispondere a tutti i bisogni, ma quella di provocare, sollecitare, aiutare, educare la comunità a riscoprire la solidarietà e la vicinanza a tutti e in particolare a chi sta attraversando un momento difficile della propria vita in nome di quella fratellanza che tutti ci accomuna e perché, come ci ricorda la Parola di Dio (Atti 20,35) "C'è più gioia nel dare che nel ricevere". La scoperta e consapevolezza poi delle nostre debolezze e fragilità che il tempo presente mette in evidenza non diventino scusa per il non fare, ma opportunità per maturare il senso di umanità vera, che trova nell'essere e non nell'aver la strada della vera felicità.

Un grazie a tanti per la disponibilità e a tutti un carissimo augurio di Buon Natale.



Ragazzi al campo teatrale a Fognano

Una cosa è certa: il teatro è una grande emozione. Non solo per il fatto di esibirsi di fronte a un pubblico, ma molto più per la quantità di esperienze che esso implica. Il teatro è scrittura, è riflessione; è indagine del proprio io e studio del proprio contesto; è immedesimazione in qualcos'altro di esterno a noi; è condivisione e confronto con altre persone; è aggregazione; è scoperta spirituale, sociologica e tecnica; è linguaggio e sfogo; è desiderio di socialità e di svago.

Da sempre la parrocchia di Guidizzolo, tramite i propri ragazzi o gruppi di vario tipo, ha sperimentato il teatro, con commedie e spettacoli.

Nel corso del 2014 un gruppo di ragazzi ha preso parte a un appassionante "campo teatrale" a Fognano dopo aver partecipa-

to a un laboratorio teatrale in parrocchia.

Da ultimo, lo scorso 19 ottobre, uno stuolo di ragazze, giovani e meno giovani, ha messo in scena "Chi è Costei? Raccontando Maria, donna tra le donne". La rappresentazione si è svolta nel teatro di Solferino e sarà replicata venerdì 11 marzo nel Teatro comunale di Guidizzolo.

Con questa iniziativa il gruppo "Teatroratorio" ha cercato di rispondere a una domanda: cosa può dire Maria, donna del SEMPRE, alle donne di OGGI? Attraverso un'ora di riflessione tra canti, liturgia, danza e spiritualità, per mezzo di letture sacre e profane, testimonianze forti e tenere, spaccati di vita non sempre facili, ci si interroga sulle scelte spesso controcorrente che Maria - e le donne in generale con lei - ha dovuto e

Dal teatro... un'esperienza di crescita!



di un esempio di "Teatro Sociale" o potremmo anche chiamarlo "Teatro di Comunità". Un'esperienza che si desidera fosse costante perché può creare benessere relazionale, comunicativo e nel

contempo, essere utilizzata per fare catechesi con il linguaggio e gli strumenti propri del teatro. La presenza nella comunità, le persone che vi partecipano in maniera trasversale e i temi trattati, sono presi dal quotidiano e ripresi, nel nostro

voluto compiere.

Questo spettacolo è stato ed è tuttora un'avventura forse pretenziosa, ma con un'intenzione molto concreta: raccontare alle ragazze, giovani, donne CHI È COSTEI? Dalla Palestina di due-mila anni fa, una storia non ancora finita.

Si è trattato, nello specifico,



caso, con gli occhi della fede. Il progetto, per riuscire nella finalità più profonda, non "va di fretta", lavora sul piccolo, sul semplice e a basso costo. È importante integrare le varie competenze e i doni di ognuno, senza tralasciare che in primo luogo si vogliono promuovere dei cambiamenti nelle relazioni umane. Per questo il lavoro è aperto a tutti.

Il gruppo Teatroratorio

Comunicare la Parola

Ci troviamo di fronte al grande interrogativo di come la cultura della comunicazione possa rispondere alle esigenze dell'evangelizzazione e di come i mezzi di comunicazione possano essere al servizio della Parola. **Una nuova cultura della comunicazione deve rispondere e adattarsi alle esigenze dell'evangelizzazione, deve essere capillare e alla portata di tutti.**

San Paolo diceva: "Guai a me se non evangelizzo!". Probabilmente questa deve essere la preoccupazione di ogni cristiano autentico. Come duemila anni fa, siamo chiamati ad utilizzare il linguaggio e le forme che le persone utilizzano.

Mettere la comunicazione e i suoi mezzi al servizio della Parola è una sfida per tutti. Le potenzialità comunicative, inoltre, possono positivamente incentivare e stimolare l'impegno dell'intera comunità.

Con queste premesse la nostra parrocchia (e non solo) cerca di rilanciare la sfida

dell'evangelizzazione.

Se nella nostra vita incontriamo qualcosa di bello che la cambia in positivo ci teniamo a dividerlo con le persone che conosciamo, ma anche con chi non conosciamo, al fine di aiutarli a vivere meglio. Se ci pensiamo, ciò succede anche nelle piccole cose quotidiane: se troviamo un prodotto che funziona bene non ci facciamo problemi a dirlo alle persone a noi più prossime; figurarsi se incontriamo qualcuno (Gesù) che ci cambia la vita!

La comunicazione però non è composta solamente da un soggetto che vuole trasmettere un messaggio e dal messaggio stesso, ma anche da altri componenti altrettanto importanti come il destinatario del messaggio, il canale di comunicazione, il contesto.

Conosciamo bene i linguaggi e gli strumenti del nostro tempo? Gli strumenti utilizzati fino a pochi anni fa sono ancora validi e sono ancora gli unici efficaci?

Il contesto sociale e culturale odierno è pronto a ricevere il messaggio?

La nostra società viene definita da alcuni sociologi (Bauman in primis) "Società liquida": le continue evoluzioni avvengono in modo talmente rapido da non permettere alle persone di adeguarsi a tali cambiamenti. In tal caso i suoi protagonisti (cioè noi) non sono più produttori, ma consumatori, con il proliferare di atteggiamenti quali l'indifferenza, tipica del nostro tempo.

In tutto questo la nostra comunità cosa può fare? Senza dubbio deve: **cercare di leggere tali cambiamenti e promuovere un uso cosciente dei nuovi strumenti** per usarli sapientemente per diventare costruttori di una società solidale e non consumatori schiavi del proprio egoismo; **investire nella cultura**, strumento indispensabile per far sì che il destinatario del messaggio abbia gli strumenti per poter capire il nostro messaggio.



Un nuovo progetto in mente e nel cuore: la Sala della Comunità

Nel corso degli ultimi mesi, dal confronto con gli operatori, con gli educatori e animatori pastorali, è emerso come non sia più possibile prescindere, nella nostra azione di evangelizzazione, dall'utilizzo di certi mezzi comunicativi. L'audiovisivo, il digitale piuttosto che le arti sceniche sono tra questi. Strumenti altamente attrattivi ed efficaci e utili soprattutto nel campo della catechesi e dell'animazione che si rivolge ai nostri giovani.

Lo abbiamo sperimentato concretamente, proponendo nuovi percorsi anche cinematografici e teatrali. Dall'esperienza si è ricavata anche un'esigenza, ovvero quella della qualità legata all'offerta delle proposte. La nostra parrocchia, infatti, dispone di molti spazi, ma nessuno adeguatamente predisposto per la proiezione di film, per l'esibizione dei vari gruppi, per l'accoglienza di ospiti e serate di spessore.

Ispirati, quindi, da molte realtà sparse nella nostra provincia e in tutta Italia, anche noi coltiviamo un sogno: la realizzazione di una piccola Sala della Comunità. Si tratta nel concreto di luoghi opportunamente allestiti per la visione di audiovisivi, conferenze, rappresentazioni e spettacoli. Tuttavia esse non indicano solo uno spazio fisico, ma un'attitudine della comunità cristiana a diffondere il messaggio del Vangelo, utilizzando le diverse forme della comunicazione moderna e assumendo il linguaggio della vita e della cultura di oggi. La Sala della Comunità può assumere anche la funzione di luogo d'incontro con coloro che non appartengono alla comunità dei credenti, anzi possono essere accolti come interlocutori attivi per un confronto dialettico sulle questioni e i problemi umani.

Il cammino per la realizzazione di questa idea è ancora lungo e desidereremmo che tutti i parrocchiani potessero dividerlo con noi. Ci sembra, tuttavia, importante e lungimirante, pensando anche a un migliore e maggiore coinvolgimento dei nostri ragazzi e dei nostri giovani. Tra gli scopi individuati, la nostra Sala della Comunità si presenterebbe:

- come un luogo di incontro, accoglienza, riflessione e approfondimento, nonché spazio per leggere la storia illuminati dalla fede in Gesù Cristo;
- uno spazio per far vivere un'esperienza di partecipazione comunitaria che valorizzi i doni e le capacità di ciascun membro;
- un'occasione per recuperare e incentivare la capacità di ascolto, di attenzione e di elaborazione critica oggi fortemente minate da un processo di relativizzazione, di omologazione del gusto e dalla tendenza a vivere con superficialità;
- uno strumento da affiancare alla catechesi.

La Sala della Comunità ci sembra per questo un obiettivo importante: crediamo che anche attraverso questo approccio si possa mostrare il volto accogliente della Chiesa e di una comunità.

Il gruppo "Sala della Comunità"

Il nuovo sito e la pagina Facebook

Per la gioia di molti, sono operativi il nuovo sito Internet e la pagina Facebook dedicati alla nostra parrocchia. All'indirizzo www.parrocchiadiguidizzolo.it è possibile trovare le informazioni relative alla nostra comunità. Eventi, informazioni, riflessioni, comunicazioni importanti. In occasione delle festività natalizie, è possibile avere anche le indicazioni per scaricare la nuova App per l'Avvento (Applicazione per smartphone), per aiutarci nella preghiera con salmi da leggere e ascoltare, considerazioni, approfondimenti e video. Come ogni iniziativa, tuttavia, sia il sito che la pagina Facebook hanno bisogno dell'apporto di tutti. Non esitate, quindi, a iscrivervi alla newsletter per essere sempre aggiornati su quanto avviene in parrocchia e a inoltrare richieste, nuove notizie e aggiornamenti all'indirizzo info@parrocchiadiguidizzolo.it



Parrocchia di Guidizzolo
Santi Pietro e Paolo Apostoli

Orari delle feste natalizie 2015/16 a Guidizzolo e Birbesi

SABATO 19 dicembre

A Guidizzolo: confessioni dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 17.30
ore 18.00 S. Messa in chiesa parrocchiale

A Rebecco: ore 17.00 S. Messa. Dopo la Messa possibilità di confessarsi.

MARTEDI 22 dicembre ore 21.00 - Chiesa parrocchiale
CANTI DI NATALE

con il Coro Polifonico "Colli Morenici"
a cura dell'Ente Filarmonico Guidizzolo

GIOVEDI 24 dicembre:
VIGILIA DEL SANTO NATALE

A Guidizzolo: confessioni dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Ore 22.30 S. Messa nella Notte a Birbesi

ore 24.00 S. Messa nella Notte a Guidizzolo

VENERDI 25 dicembre: NATALE DEL SIGNORE

Ss. Messe: ore 8.00 - ore 10.30 a Guidizzolo

ore 9.30 a Birbesi - ore 17.00 a Rebecco

SABATO 26 dicembre:
SANTO STEFANO PRIMO MARTIRE

Ss. Messe: ore 10.30 a Guidizzolo

ore 9.30 a Birbesi

DOMENICA 27 dicembre: SANTA FAMIGLIA

Ss. Messe: ore 8.00 - ore 10.30 a Guidizzolo

ore 9.30 a Birbesi

GIOVEDI 31 dicembre:
ULTIMO GIORNO DELL'ANNO

Ore 17.00: S. Messa di ringraziamento a Guidizzolo

Ore 18.00: S. Messa di ringraziamento a Birbesi

VENERDI 1° gennaio:
SOLENNITÀ DI MARIA SS. MADRE DI DIO

Ss. Messe: ore 10.30 - ore 17.00 a Guidizzolo

ore 9.30 a Birbesi - ore 9.30 a Rebecco

SABATO 2 gennaio

Ss. Messe: ore 17.00 a Rebecco - ore 18.00 in Chiesa parrocchiale

DOMENICA 3 gennaio

Sante Messe secondo l'orario festivo

MARTEDI 5 gennaio:

Ss. Messe: ore 17.00 a Rebecco ore 18.00 in chiesa parrocchiale

MERCOLEDI 6 gennaio: EPIFANIA DEL SIGNORE

Ss. Messe: ore 8.00 - ore 10.30 a Guidizzolo

ore 9.30 a Birbesi

Ore 15.00: Benedizione dei bambini a Guidizzolo

Alcune date importanti per il 2016

Il 24 gennaio si propone una giornata di ritiro aperta a tutti presso l'oratorio parrocchiale di Castel Goffredo. L'iniziativa vuole essere un'occasione per mettere al centro la Parola di Dio come metro per valutare la realtà in cui viviamo e indagare i bisogni della nostra comunità. È già possibile confermare la propria adesione, rivolgendosi agli operatori parrocchiali o in canonica.

Il 31 gennaio si festeggia il CARNEVALE!!!

Ore 14.30 partenza del corteo in maschera dal piazzale della chiesa. In caso di maltempo la manifestazione è posticipata al 7 febbraio.

L'11 febbraio, Giornata Mondiale dell'Ammalato

S. Messa alle ore 10.30 - Nell'occasione è possibile ricevere il Sacramento dell'Unzione degli infermi previo accordo con i sacerdoti.

Date comunitarie dei Battesimi a Guidizzolo:

- Domenica 10 gennaio Festa del Battesimo di Gesù nella S. Messa delle 10.30

- Domenica 7 febbraio nella Santa Messa delle 10.30

- Sabato 26 marzo alle ore 21.30 nella SOLENNE VEGLIA PASQUALE

- Domenica 22 maggio nella Santa Messa delle 10.30

- Domenica 26 giugno nella Santa Messa delle 10.30

- Domenica 21 agosto nel pomeriggio alle ore 17.00 (senza Messa)

- Domenica 25 settembre nella Santa Messa delle 10.30

- Domenica 16 ottobre nella Santa Messa delle 10.30

- Domenica 13 novembre nella Santa Messa delle 10.30

- Domenica 26 dicembre Festa di Santo Stefano nella Santa Messa delle 10.30

A Birbesi i battesimi si possono celebrare la domenica nella Santa Messa delle ore 9.30.

Orario invernale S. Messe Unità pastorale "Le Pievi"

Parrocchia di Guidizzolo

- PREFESTIVE: ore 17.00 a Rebecco
ore 18.00 a Guidizzolo
- FESTIVE: ore 8.00 - ore 10.30 a Guidizzolo

Parrocchia di Birbesi

- FESTIVA: ore 9.30

Parrocchia di Solferino

- PREFESTIVA: ore 18.00 nella chiesa di S. Carlo
- FESTIVE: ore 8.00 nella chiesa di S. Carlo
ore 10.45 nella chiesa di S. Nicola

Parrocchia di Medole

- PREFESTIVA: ore 17.00
- FESTIVE: ore 8.00 - ore 10.00 - ore 17.00

Parrocchia di Cavriana

- PREFESTIVA: ore 19.00
- FESTIVE: ore 8.00 - ore 10.00 - ore 18.00

*Vi esortiamo a confessarvi per tempo
senza attendere l'ultimo momento.*